

Padre Giovanni Salerno, msp

# VIA CRUCIS

per i giovani  
*e i contemplativi*



**Opus Christi Salvatoris Mundi**

*Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo*

Via E. Asfinio, 8 - 26858 Sordio (Lodi) - Italia

Tel. +39 02 9810260 - Fax +39 02 98260273

E-mail: [servipoveri\\_italia@tin.it](mailto:servipoveri_italia@tin.it)

*Misioneros Siervos de los Pobres del Tercer Mundo*

P.O.Box 907 - Cusco - Perù

Tel./Fax 0051 (84) 307093

E-mail: [sptmcuzco@hotmail.com](mailto:sptmcuzco@hotmail.com)

Web: [www.msptm.com](http://www.msptm.com)

© Edizione privata non commerciale febbraio 2011



**EDITRICE ANCILLA**

Via F. Malvolti, 8

31015 Conegliano TV

Tel./fax 0438-35045

E-mail: [ancilla@ancilla.it](mailto:ancilla@ancilla.it)

Internet: [www.ancilla.it](http://www.ancilla.it)

Stampa: Grafiche Dipro - Roncade TV



## Presentazione

Cusco, 14 settembre 2010  
*Festa dell'Esaltazione della Santa Croce*

Devo questa *Via Crucis* che ho scritto per voi a un giovane francese che attualmente vive nel monastero benedettino di Triors, in Francia. Goffredo, di 19 anni, ha lavorato con impegno un anno tra i bambini poveri nella Città dei Ragazzi, a Cusco (Perú), accompagnato dai nostri giovani Sacerdoti e Fratelli missionari.

Vedendo la triste realtà in cui vivono i nostri fratelli indigeni, prima di lasciare il Perù mi disse: “Padre, anche se per abbracciare la vita benedettina lascio il Perù e tanti adulti indigeni che ho visto sulla Cordigliera, voglio ritirarmi nel silenzio della vita monastica e lì offrire la mia vita per alleviare le sofferenze di tanti e tanti fratelli poveri che ho incontrato in quest’anno. Le sarei molto grato se, prima di lasciare il Perù, scrivesse per me tutto ciò che ha detto a noi giovani meditando le stazioni della *Via Crucis*, celebrata durante la scorsa Quaresima qui nella Città dei Ragazzi”.

Quel giovane, di fronte alle sofferenze di tanti nostri fratelli, vedendosi incapace di risolvere gli enormi problemi di questa povera gente che soffre pene disumane, decise di essere contemplativo, offrendo la sua vita di preghiera per i più poveri del Terzo Mondo.

A qualche chilometro di distanza dalla Città dei Ragazzi, anche noi *Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo* abbiamo un monastero di clausura, il monastero “Nostra Signora del Silenzio”, dove giovani Sacerdoti e Fratelli, dopo aver visto le sofferenze disumane della gente della Cordigliera, hanno scelto la vita contemplativa per offrirsi come incenso bruciato davanti all’altare del Signore, per i poveri indigeni della Cordigliera e per tutti i poveri del Terzo Mondo.

Voglia il buon Dio che questa *Via Crucis* possa servire non solo a tanti giovani, affinché possano discernere una chiamata a dedicare la loro vita intera a Dio e ai più poveri, ma anche a “mettere legna” nel fuoco ardente del cuore dei contemplativi che si consumano in silenzio per salvare le anime dei missionari e dei più poveri.

*P. Giovanni Salerno*



## Introduzione

Carissimi,

Gesù nel Vangelo ci dice: *«Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»* (Mt 25,40). E ancora, in maniera più forte, aggiunge che un giorno ci giudicherà su come abbiamo trattato non solo i nostri fratelli più piccoli, ma anche coloro che soffrono la fame, la sete, il freddo, la malattia, il carcere ed ogni altro tipo di pene e sofferenza. Alla fine della nostra vita ci giudicherà, e ai buoni dirà: *«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi»* (Mt 25,34-36).

A coloro che non l'hanno riconosciuto nei poveri, negli ammalati, nei sofferenti in generale, dirà: «*Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato*» (Mt 25,41-43).

Caro giovane che ti accingi a fare questo cammino della *Via Crucis*, è trascorso quasi mezzo secolo dal giorno in cui sono giunto come sacerdote e medico missionario sull'alta Cordigliera delle Ande peruviane e davvero, in tutto questo tempo, nei volti della lunga schiera di poveri che ho incontrato, ho riconosciuto il volto stesso di Cristo; sono stati questi poveri che mi hanno fatto avvicinare di più al Signore aiutandomi a riconoscerlo nei suoi fratelli più piccoli: nei bambini orfani e abbandonati, nei bambini handicappati e lasciati in balia di se stessi, nei poveri più poveri. E così è nato il *Movimento dei Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo*.

Facendo questo *Cammino della Croce*, pensa a tanti milioni e milioni di poveri che aspettano non la tua offerta di denaro o di viveri o di vestiti, ma il dono della tua vita. Ricordati che il peccato più grande è quello di omissione, del bene che potremmo fare e invece non facciamo, ed è proprio questo che quasi mai confessiamo...

*Le foto delle 14 stazioni presentano:*

*(in bianco e nero) il lavoro di Padre Giovanni Salerno, sacerdote e medico missionario nei suoi primi anni sulla Cordigliera delle Ande;*

*(a colori) l'attuale servizio dei Missionari Servi dei Poveri TM da lui fondati.*

## VIA CRUCIS

V. Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.

*R. Amen.*

V. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.

*R. Perché all'opera della salvezza hai associato la  
Vergine Madre.*

V. Contempliamo il tuo dolore, santa Maria.

*R. Per seguirti nel cammino della fede.*

## PREGHIERA INIZIALE

Signore Gesù Cristo, che per noi hai accettato la sorte del chicco di grano che cade in terra e muore per produrre molto frutto (Gv 12,24), aiutaci ad accompagnarti nel cammino della Via Crucis, non solo con nobili pensieri e meditazioni, ma soprattutto con i passi concreti del nostro servizio quotidiano; dacci la forza di incamminarci con tutto noi stessi sulla via della croce; aiutaci a non impadronirci della vita ma a donarla, servendoti in ogni fratello povero.

Amen.

## 1<sup>a</sup> stazione

# GESÙ È CONDANNATO A MORTE

*V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.*

*R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.*

*V/. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

*R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

### **Dal Vangelo secondo Matteo (27,22-23.26)**

*Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli disse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora gridavano più forte: "Sia crocifisso!". Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.*



Questa prima stazione mi ricorda i latifondisti della foresta amazzonica peruviana che arrivavano a Cotabamba o in altri villaggi della Cordigliera in cerca di manodopera per le loro coltivazioni di tè, di coca o d'altro. Quelli che facevano da "padroni" in quei villaggi vendevano loro i ragazzi e i giovani poveri che avevano a portata di mano, dopo averli ingannati con la menzogna che nella foresta amazzonica avrebbero guadagnato molto e sarebbero stati meglio che sulla Cordigliera.

Una notte, una coppia di giovani sposi, consapevoli dell'orribile situazione che li aspettava in quelle piantagioni, bussarono alla mia porta per consegnarmi di nascosto il loro bambino, dicendomi: "Padre, sappiamo che il nostro padrino (= padrone) ci ha venduti e che nella foresta vivremo come schiavi. Prendi questo nostro bambino e fallo adottare. Almeno così non sarà schiavo come noi".

Non per nulla la foresta amazzonica, per le difficili condizioni di vita che offre, e specialmente per le sofferenze degli indios schiavizzati nelle piantagioni o lungo i fiumi dalle acque aurifere o "lavaderos de oro", viene chiamata "l'inferno verde".

Tante volte ho dovuto sospendere la celebrazione del battesimo o, con il permesso del vescovo, ho battezzato in assenza di padrini, perché quelli che si comportavano da padroni nel villaggio ci tenevano a fare da padrini in tale celebrazione, per poi valersi di tale condizione e avere mano libera nel disporre dei loro figliocci fino a schavizzarli.

Questi nostri fratelli, condannati a morte, aspettano da noi la liberazione. Il profeta Isaia salutava i missionari con queste parole: «*Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza!*» (Is 52,7).

## Padre nostro...

*Stabat Mater dolorosa  
iuxta crucem, lacrimosa,  
dum pendeat Filius.*

*Cuius animam gementem  
contristatam et dolentem  
pertransiit gladius.*

Addolorata in pianto,  
la Madre sta presso la croce  
da cui pende il Figlio.

Immersa in angoscia mortale,  
geme nell'intimo del cuore  
trafitto da spada.

***Santa Madre, deh, voi fate,  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore!***



## 2<sup>a</sup> stazione

### GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

*Vi. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.*

*Ri. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.*

*Vi. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

*Ri. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

#### **Dal Vangelo secondo Matteo (27,27-31)**

*Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.*



Un giorno, mentre mi trovavo a Patria, un villaggio al confine con la foresta amazzonica, ho visto degli indios seminudi condannati a caricare sulle loro spalle grossi tronchi d'alberi, trascinandoli come meglio potevano, per consegnarli all'autista del camion del loro padrone.

Questi indios vengono trattati come animali, senza alcuna ricompensa al di fuori di poche foglie di coca, che il padrone dà loro perché non sentano la fame, e di qualche bevanda alcolica.

Non possono uscire dal terreno del loro padrone, perché sempre sorvegliati da caporali che sono dei veri e propri aguzzini, chiamati "kamachicuk" [camacicuc], e hanno il compito di impedire qualsiasi intento di fuga, pena la morte.

Gesù nel Vangelo ci dice che è venuto *«a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista, a rimettere in libertà gli oppressi»* (Lc 4,18).

Chi andrà nella foresta amazzonica o sulla Cordigliera delle Ande a portare il lieto annuncio di Gesù, continuando la sua stessa missione?

**Padre nostro...**

*O quam tristis et afflicta  
fuit illa benedicta  
Mater Unigeniti!*

Quanto grande è il dolore  
della benedetta fra le donne,  
Madre dell'Unigenito!

*Quae moerebat et dolebat  
pia Mater dum videabat  
Nati poenas inclyti.*

Piange la Madre pietosa  
contemplando le piaghe  
del divino suo Figlio.

*Santa Madre, deh, voi fate,  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore!*



### 3<sup>a</sup> stazione

## GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

V/. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### Dal libro del profeta Isaia (53,4-6)

*Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.*



Gesù cade perché è stato duramente flagellato.

Le sue spalle grondano sangue.

Mi vengono in mente i bambini e gli adulti indigeni che durante i lunghi anni di vita missionaria sulla Cordigliera ho visto flagellati come Gesù (in certi mercati di Cusco e di Lima si vendono ancora i flagelli usati per flagellare sia i bambini che gli adulti). Anzi, è Gesù stesso che viene flagellato in ciascuno di essi.

Questa prima caduta del Figlio di Dio mi ricorda anche tanti padri di famiglia indios della Cordigliera che, sapendo che nel dispensario avevo delle medicine per curare la tubercolosi, dal loro villaggio sperduto sull'alta Cordigliera si mettevano in cammino per venire a chiedermelo.

Ma, essendo molto deboli, cadevano lungo il tragitto e morivano con grandi emorragie polmonari. E i loro figli venivano da me, piangendo, a portarmi questa triste notizia.

Sono morti perché da tanto tempo pativano la fame... Sull'alta Cordigliera, infatti, l'unico cibo era (ed è ancora adesso, purtroppo) un solo pasto, che consiste in una minestra con patate disidratate, chiamate "chuño" [ciugno].

*«Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare» (Mt 25,35).*

**Padre nostro...**

*Quis est homo qui non fleret  
Matrem Christi si videret  
in tanto supplicio?*

Chi può trattenersi dal pianto  
davanti alla Madre di Cristo  
in tanto tormento?

*Quis non posset contristari  
Christi Matrem contemplari  
dolentem cum Filio?*

Chi non può provare dolore  
davanti alla Madre  
che porta la morte del Figlio?

***Santa Madre, deh, voi fate,  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore!***



## 4<sup>a</sup> stazione

### GESÙ INCONTRA SUA MADRE

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

V/. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

#### **Dal Vangelo secondo Luca (2,34-35.51)**

*Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele, e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l’anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.*



Penso che per Gesù sia stato un grande conforto incontrare sua mamma, Maria.

Sulla Cordigliera tanti e tanti bambini sono stati tolti alle mamme dai loro padroni quando erano ancora piccolissimi e spesso sono stati venduti sotto la maschera dell'adozione.

Altri venivano tolti ai genitori dai loro padroni e quindi schiavizzati.

Ho sentito il pianto di tanti ragazzi che volevano conoscere la propria madre, ma era impossibile rintracciarla.

Per questo ci siamo profusi a far conoscere loro Maria, la mamma di tutti gli uomini, ma soprattutto degli orfani.

Solo in pochissimi casi siamo riusciti a ritrovare la madre di ragazzi che, abbandonati fin dal primo giorno della loro nascita, sono cresciuti nelle nostre Case e nella nostra Città dei Ragazzi per quindici o sedici anni.

Non puoi immaginare la gioia non solo di questi figli nel ritrovare la loro mamma, ma anche di noi missionari per essere riusciti a far sì che s'incontrassero.

È davvero un grande privilegio essere missionari, perché Gesù si vuole servire delle tue labbra, delle tue mani e dei tuoi piedi, di tutto te stesso per portare il Vangelo ai poveri, per recare loro la fonte di una gioia senza fine.

**Padre nostro...**

*Pro peccatis suae gentis  
vidit Iesum in tormentis  
et flagellis subditum.*

Per i peccati del suo popolo  
ella vide Gesù nei tormenti  
del duro supplizio.

*Vidit suum dulcem Natum  
moriendo desolatum  
dum emisit spiritum.*

Vide morire  
il dolce suo Figlio  
solo, nell'ultima ora, per noi.

*Santa Madre, deh, voi fate,  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore!*



## 5ª stazione

# GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

V/. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **Dal Vangelo secondo Matteo (27,32; 16,24)**

*Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce [di Gesù].*

*Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.*



Simone di Cirene, detto il cireneo, era un contadino che tornava dal lavoro nei campi.

Non si aspettava di venire chiamato, anzi, obbligato dai soldati (cfr. Mt 27,32), ad aiutare Gesù a portare la croce dietro di lui, ma alla fine accettò, “forse per bontà, ma comunque per necessità, perché i soldati romani, nei paesi occupati, avevano il diritto di obbligare chiunque ad aiutarli. ‘Se un soldato ti impone un lavoro – scrive Arriano (sec. I-II d.C.) - guardati dall’opporre resistenza o anche solo dal mormorare, altrimenti sarai bastonato’.

Non sappiamo altro di quest’uomo misericordioso che prestò le sue spalle per alleviare quelle di Gesù; però sappiamo che due dei suoi figli, Alessandro e Rufo, furono cristiani, ed è infinitamente probabile che sia stato proprio lui a convertirli narrando loro quella morte di cui fu obbligato testimone”<sup>1</sup> e Gesù lo premiò non solo con questo regalo, ma anche facendo di lui “quasi il simbolo del discepolo che segue il suo maestro”<sup>2</sup>.

Tanti giovani sono stati scelti e chiamati da Dio per continuare la stessa missione di Gesù sulla terra, ma purtroppo, dinanzi al sacrificio, sono indietreggiati.

Ho visto tanti giovani e tante ragazze venire decisi a consacrare la loro vita a Dio e ai poveri, ma vedendo i sacrifici che comporta la vita missionaria, si sono ritirati.

*«Nessuno che mette mano all’aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio» (Lc 9,62). “Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me,*

---

1 Giovanni Papini. *Storia di Cristo*

2 *La Bibbia: via, verità e vita*. Nuova versione della CEI, 2009, p. 2214, commento a Lc 23,26

*non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me» (Mt 10,37-38).*

### **Padre nostro...**

*Eja, Mater, fons amoris,  
me sentire vim doloris  
fac, ut tecum lugeam.*

O Madre, sorgente di amore,  
fa' ch'io viva il tuo martirio,  
fa' ch'io pianga le tue lacrime.

*Fac ut ardeat cor meum  
in amando Christum Deum  
ut sibi complaceam.*

Fa' che arda il mio cuore  
nell'amare il Cristo Dio,  
per essergli gradito.

***Santa Madre, deh, voi fate,  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore!***



## 6<sup>a</sup> stazione

# LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

V/. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **Dal libro dei Salmi (27,8-9)**

*Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto!". Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.*



La Veronica asciuga con un panno il volto di Gesù, e Gesù vi imprime l'immagine del suo viso intriso di sangue.

Quant'è grande la gioia di noi missionari e delle nostre suore nel poter asciugare le lacrime e alleviare le sofferenze dei fratelli poveri del Terzo Mondo, rendendo meno difficile la loro vita!

È vero che per questo noi diamo loro molte cose, ma esse sono poco a confronto di quello che Gesù dà a noi.

Se noi ci doniamo a Gesù, Lui si dona a noi in misura ancora più grande.

Come fu felice la Veronica di portarsi a casa l'immagine di Gesù impressa nel lino!

Ma tu, caro giovane che fai questo cammino della Croce, ricorda: ha la gioia di vivere solamente chi si dona agli altri, è felice e comunica la gioia a tutti.

**Padre nostro...**

*Sancta Mater, istud agas,  
Crucifixi fige plagas  
cordi meo valide.*

Ti prego, Madre santa:  
siano impresse nel mio cuore  
le piaghe del tuo Figlio.

*Santa Madre, deh, voi fate,  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore!*



## 7ª stazione

### GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

V/. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

#### **Dal libro della Lamentazioni (3,1-2.9.16)**

*Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri.*

*Ha spezzato i miei denti con la ghiaia, mi ha steso nella polvere.*



Tutti i giorni, da mezzogiorno fino alle due del pomeriggio, nelle scuole governative della Cordigliera andina, i ragazzi si stendevano a terra e rimanevano in quella posizione fino alla ripresa delle lezioni.

Erano ragazzi che venivano a scuola a piedi, affrontando ogni giorno dieci o quindici o anche venti chilometri di strada e, non avevano da mangiare.

Chiesi loro perché si mettessero a terra durante quelle due ore d'intervallo, prima d'iniziare le lezioni pomeridiane, ed essi mi risposero: "Padre, non abbiamo niente da mangiare. Stendendoci a terra sentiamo meno la fame".

Mi venne così l'idea di creare delle mense scolastiche per i ragazzi poveri.

Quanti bambini e ragazzi soffrono la fame non soltanto sulla Cordigliera, ma in tutto il Terzo Mondo!

A volte pensiamo che il problema della fame possa essere risolto dall'intervento dei governi, ma se coloro che governano non riconoscono Gesù che soffre nei poveri, i poveri saranno sempre più poveri.

Caro giovane che fai questo cammino della Croce, il Signore Gesù, per moltiplicare il pane e i pesci con cui sfamò cinquemila persone, si servì di cinque pani e di due pesci...

Adesso per compiere il miracolo della moltiplicazione dei pani per tanti e tanti bambini che soffrono la fame nel Terzo Mondo, ha bisogno di te.

Senza di te questi poveri continueranno a patire la fame.

Pensa al “sì” di madre Teresa di Calcutta: grazie al suo “sì” ha dato e continua a dare da mangiare a innumerevoli poveri in tante parti del mondo.

Pensa al “sì” di suor Elvira che, con il suo metodo della Cristoterapia, non solo ha guarito migliaia di giovani riscattandoli dalla tossicodipendenza, ma continua a dare a moltissimi di loro il pane e il necessario ogni giorno.

Pensa che anche noi vediamo quotidianamente il miracolo della moltiplicazione dei pani, dando da mangiare a migliaia di bambini e ragazzi poveri.

Dio continua a servirsi del nostro “sì” per alleviare la sofferenza di tanti di loro.

Dopo questo cammino della Croce, quale sarà la tua decisione?

Ancora una volta Gesù ci ripete:

*«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo; perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere» (Mt 25,34-35).*

E anche:

*«Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli (...) non perderà la sua ricompensa» (Mt 10,42).*

**Padre nostro...**

*Tui Nati vulnerati,  
tam dignati pro me pati,  
poenas mecum divide.*

Uniscimi al tuo dolore  
per il Figlio tuo divino  
che per me ha voluto patire.

*Santa Madre, deh, voi fate,  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore!*



## 8ª stazione

# GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

V/. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **Dal Vangelo secondo Luca (23,28-31)**

*Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?"*



Caro giovane, sicuramente ti è capitato spesso di vedere in televisione documentari su coloro che soffrono nel Terzo Mondo: bambini e ragazzi abbandonati, orfani, ammalati e perfino schiavizzati, o vittime del traffico di organi, “campesinos” sfruttati o sfrattati, poveri senza tetto, sfollati, disastriati, ecc., ed esclami: “Poverini, quanto soffrono!”.

Poi vai in chiesa o fai dei pellegrinaggi (tutte cose lodevolissime), però la tua vita non cambia, continua come sempre, lasciando che tanti nostri fratelli continuino a soffrire nel più cupo abbandono.

Gesù, però, è molto chiaro al riguardo:

*«Non chiunque mi dice: ‘Signore, Signore, entrerà nel regno dei Cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei Cieli» (Mt 7,21).*

E la volontà di Dio è che non rimaniamo insensibili ai problemi di tanti nostri fratelli che soffrono nel Terzo Mondo.

**Padre nostro...**

*Fac me tecum pie flere,  
Crucifixo condolere  
donec ego vixero.*

Con te lascia ch'io pianga  
il Cristo Crocefisso  
finché avrò vita.

*Santa Madre, deh, voi fate,  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore!*



## 9ª stazione

# GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

V/. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **Dal libro delle Lamentazioni (3,27-32)**

*È bene per l'uomo portare un giogo nella sua giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo impone. Ponga nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza. Porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non respinge per sempre. Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo il suo grande amore.*



Questa terza caduta di Gesù mi fa ricordare tre mamme che portavano sulle spalle i loro bambini, alcuni “campe-sinos” padri di famiglia e un gruppo di ragazzi tra i 5 e i 12 anni che un giorno, attraversando un ponte dell’alta Cordigliera, a Qurango, morirono affogati quando il ponte cedette sotto i loro passi.

Devi sapere che ancor oggi sull’alta Cordigliera si vive come all’età della pietra, e i ponti sui fiumi o sui torrenti consistono in grosse corde che vengono tese da una spon-da all’altra e sulle quali appoggiano delle assi e dei rami d’albero. Per questo, irrimediabilmente deteriorati dal mal-tempo e dagli scarsi o inesistenti lavori di manutenzione, cadono facilmente sotto il peso dei viandanti.

Di chi è la colpa? Con l’interessamento dei missionari e con l’aiuto da loro apportato, in alcune zone si sono costruiti dei veri ponti in cemento armato, ma se fossero venuti più giovani missionari si sarebbero salvate più vite umane.

Caro giovane, non ti rendi conto di quanto è preziosa la tua vita? C’è chi ha urgente bisogno di te! Non perdere tempo; grazie al tuo “sì” salvi tante vite umane.

Gesù ti sta chiamando e ti dice:

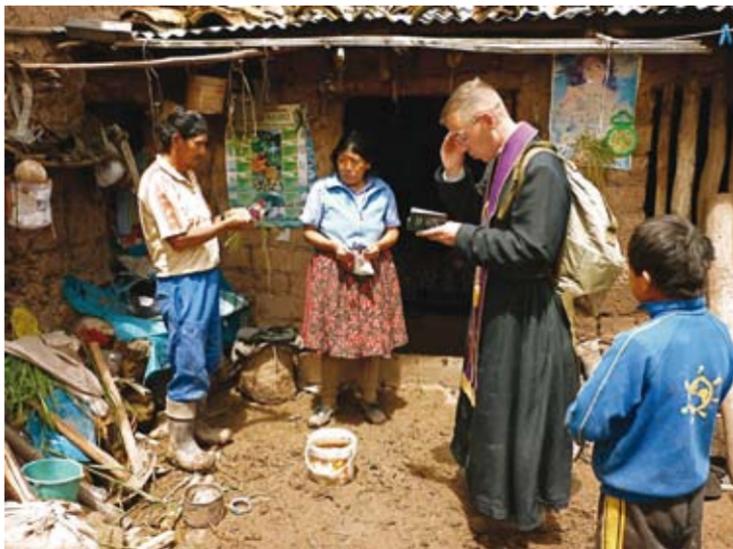
*«Voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell’uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d’Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna» (Mt 19,28-29).*

**Padre nostro...**

*Iuxta crucem tecum stare  
et me tibi sociare  
in planctu desidero.*

Restarti sempre vicino  
piangendo sotto la croce:  
questo desidero.

***Santa Madre, deh, voi fate,  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore!***



## 10<sup>a</sup> stazione

### GESÙ VIENE SPOGLIATO DELLE VESTI

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

V/. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

#### **Dal Vangelo secondo Matteo (27,33-36)**

*Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia.*



Quanto dovette soffrire Gesù nell'essere spogliato delle sue vesti.

Lui che è venuto a portare sulla terra la virtù della purezza, sconosciuta prima della sua venuta al mondo, Lui che proclamò «*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio*» (Mt 5,8), Lui che ha insegnato quanto è importante la modestia degli occhi, Lui fu spogliato completamente delle sue vesti.

Questa stazione mi fa ricordare tanti e tanti ragazzi violentati sessualmente da adulti, anche cattolici.

Ho visto il volto di più di un bambino che gridava e piangeva, sconvolto dalla prima violenza sessuale subita.

Nella sua anima innocente si era aperta una terribile ferita.

Dall'espressione del suo volto, dai suoi occhi di fuoco, si notava che soffriva tremendamente per aver perduto qualcosa di grande e di prezioso, qualcosa che non avrebbe più ritrovato, l'innocenza del bambino puro.

Quanti orfani sono stati violentati impunemente!

Se avessero trovato sul loro cammino dei missionari o delle missionarie che li avessero accolti come si accoglie Gesù, non sarebbero finiti così, non sarebbero stati sfruttati e poi buttati via come degli stracci.

C'è bisogno di missionari che difendano e proteggano queste creature!

**Padre nostro...**

*Virgo virginum praeclara,  
mihi iam non sis amara;  
fac me tecum plangere.*

O Vergine santa tra le vergini,  
non respingere la mia preghiera  
e accogli il mio pianto di figlio.

*Santa Madre, deh, voi fate,  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore!*



## 11<sup>a</sup> stazione

# GESÙ VIENE INCHIODATO ALLA CROCE

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

V/. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **Dal Vangelo secondo Matteo (27,37-42)**

*Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: "Costui è Gesù, il re dei Giudei". Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!". Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: "Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui".*



Il vedere come crocifiggono Gesù mi fa venire in mente tanti ragazzi orfani che nella casa dei loro padroni, che si fanno chiamare “zii” o “padrini”, vivono in condizioni disumane.

Devono alzarsi alle due di notte per andare in cerca di legna, devono lavare a mano la biancheria dei loro padroni, ecc.

Tante povere mamme nubili e tante ragazze sono costrette a disposizione, anche sessuale, dei loro padroni per tutta la vita.

Ho tribolato e sofferto molte volte per liberare qualcuno di questi schiavi dai loro “zii” o “padrini”.

Quanto è importante saper annunciare il Vangelo!

Davvero per noi Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo è un privilegio servire Gesù in questi poveri e specialmente fare tutto il possibile perché riacquistino la libertà dei figli di Dio.

**Padre nostro...**

*Fac ut portem Christi mortem,  
Passionis fac consortem  
et plagas recolare.*

Fammi portare la morte di  
Cristo,  
partecipare ai suoi patimenti,  
adorare le sue piaghe sante.

*Santa Madre, deh, voi fate,  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore!*



## 12<sup>a</sup> stazione

### GESÙ MUORE IN CROCE

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

V/. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

#### **Dal Vangelo secondo Matteo (27,45-50.54)**

*A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". Ma Gesù di nuovo gridò ed emise lo spirito.*

*Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".*



La morte di Cristo crocifisso continua ad essere ricordata non come una delle tante morti di innocenti condannati, ma come quell'unica morte che dà senso a tutte le morti e le tragedie umane, quell'unica morte che ha espiato tutti i peccati del mondo.

La passione di Cristo è di una bruciante attualità: egli è in agonia fino alla fine dei tempi.

La sua passione continua oggi in tutte le vittime innocenti delle guerre, del terrorismo, della fame, delle violenze perpetrate ai bambini, nei missionari martirizzati, in tutti i malati privi di cure, in tutti gli stranieri rifiutati e disprezzati, in tutti i disoccupati umiliati nella loro dignità e in tutti gli emarginati.

Una volta rimasi sbalordito nell'entrare in una capanna e vedere un giovane ventenne pieno di piaghe di decubito, tanto sofferente a causa di una gravissima infezione.

Gli domandai che cosa fosse successo.

Mi disse che, preso dalla febbre, si era coricato per terra, distendendosi su una pelle di alpaca ed essendo orfano e non avendo alcuno che si occupasse di lui e gli desse da mangiare, s'indeboli, e venne colto da una polmonite.

Morì stroncato da quella triste condizione.

Di chi è la colpa?

**Padre nostro...**

*Fac me plagis vulnerari,  
fac me cruce inebriari  
et cruore Filii.*

Ferisci il mio cuore con le sue  
ferite,  
stringimi alla sua croce,  
inebriami del suo sangue.

*Santa Madre, deh, voi fate,  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore!*



## 13<sup>a</sup> stazione

# GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE E CONSEGNATO A SUA MAMMA

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

V/. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **Dal Vangelo secondo Matteo (27,54-55)**

*Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano;  
esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.*



In mezzo a tanto dolore, la Madonna stringe tra le sue braccia il Figlio adorato.

Quel Figlio che è Dio.

Più di una volta ho avuto tra le braccia bambini sofferenti, orfani, abbandonati o handicappati.

Quanto dolore ho provato!

Ma, in fondo al cuore, mi sono sentito privilegiato di poter stringere tra le braccia queste creature.

Davvero bisogna pregare molto perché Gesù dia questo privilegio a tanti e tanti giovani, affinché lo servano nei più poveri.

**Padre nostro...**

*Flammis ne urar succensus,  
per te, Virgo, sim defensus  
in die Iudicii.*

Nel suo ritorno glorioso  
rimani, o Madre, al mio fianco,  
salvami dall'eterno abbandono.

*Santa Madre, deh, voi fate,  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore!*



## 14<sup>a</sup> stazione

### GESÙ VIENE DEPOSTO NEL SEPOLCRO

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

V/. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

#### **Dal Vangelo secondo Matteo (27,59-61)**

*Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.*



Sull'alta Cordigliera andina la povera gente indigena viene sepolta senza bara; adulti e bambini vengono seppelliti avvolti nei loro luridi stracci.

Tante volte ho dato ai genitori le scatole vuote delle medicine per far sì che potessero seppellire più decentemente i loro figli.

Ma nell'ultimo giorno vedremo il povero Lazzaro risorgere nella gloria, perché questi nostri fratelli, oltre a ricevere dai missionari i santi sacramenti, sono stati purificati da quello che oserei chiamare il "sacramento della sofferenza", che li conduce davanti al trono di Dio, accanto al quale ci giudicheranno facendoci uscire con terrore dai nostri sepolcri ben decorati.

E tu, dove starai un giorno?

In cielo con Lazzaro, o nel luogo delle pene eterne con il ricco Epulone?

**Padre nostro...**

*Christe, cum sit hinc exire,  
da per Matrem me venire  
ad palmam victoriae.*

O Cristo, nell'ora del mio passaggio  
fa' che, per mano a tua Madre,  
io giunga alla meta gloriosa.

*Quando corpus morietur  
fac ut animae donetur  
Paradisi gloria. Amen.*

Quando la morte dissolva il mio  
corpo,  
aprimi, Signore, le porte del Cielo,  
accogliami nel tuo regno di gloria.

*Santa Madre, deh, voi fate,  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore!*



Preghiamo per le intenzioni del Santo Padre:

- Padre Nostro
- Ave Maria
- Gloria



## AUGURIO

Carissimi giovani che avete pregato questa *Via Crucis*, vi auguro che essa vi aiuti ad amare di più i nostri fratelli poveri e soprattutto vi sproni a donarvi ad essi, ai più lontani di questo mondo, perché il futuro di quelli che soffrono nel Terzo Mondo dipende da voi, dalla vostra decisione alla completa donazione.

Se un giorno direte il vostro “sì”, quale immensa gioia proverete nel sentire la voce di Gesù che vi dice:

*«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo; perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi»*  
(Mt 25,34-36).

Dopo aver pregato questa *Via Crucis*, sicuramente non potrete dimenticare le sofferenze di tanti fratelli che nel Terzo Mondo continuano la Passione di Gesù, “*Deus Iesus patiens*”.

Se volete unirvi ai giovani *Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo*, mettetevi in contatto con noi:

**Italia:**    *Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo*  
Via E. Asfinio, 8  
26858 Sordio (LO)  
Tel. 02.9810260  
Fax 02.98260273  
*e.mail: servipoveri\_italia@tin.it*

**Perù:**    *Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo*  
P.O. Box 907  
Cusco - Perú  
Tel/Fax 0051 84 307093  
*e.mail: sptmcuzco@hotmail.com*

*Il Movimento dei Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo* è stato fondato da Padre Giovanni Salerno, che, per quasi mezzo secolo, ha lavorato per i più poveri sulla Cordigliera andina del Perù.

Questo Movimento è nato per realizzare in mezzo ai poveri i desideri del Santo Padre e della Gerarchia ecclesiastica, e quindi si distingue per un'assoluta fedeltà al Papa e ai suoi rappresentanti.

Si caratterizza anche per il culto costante alla Santissima Eucaristia e la devozione filiale ed affettuosa alla Vergine Maria, Madre di Gesù e Madre dei Poveri.

I *Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo* sono Fratelli, Seminaristi, Sacerdoti, Suore, Contemplativi e anche Coppie di Sposi di varie nazioni, che assieme ai loro figli si sono consacrati a Dio e ai più poveri per tutta la vita.

Aderendo a questo Movimento troverai la gioia di vivere. Ti aspettiamo!

*Con approvazione ecclesiastica*  
*Piazza Armerina,*  
*28 Novembre 2010*  
*Prima domenica di Avvento*

*Il Vescovo*  
† *Michele Pennisi*

## LE DIVERSE COMUNITÀ DEL MOVIMENTO E I CENTRI ATTUALMENTE GESTITI

### ☀ **Sacerdoti Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo**

- Appoggiano spiritualmente tutte le comunità del Movimento.
  - Con i Fratelli consacrati accolgono ed educano nella *Casa San Tarcisio* (all'interno della Città dei Ragazzi, ad Andahuaylillas) bambini a partire dai 6 anni, orfani o con problemi familiari molto gravi.
  - Con i Fratelli consacrati appoggiano l'organizzazione e la gestione del *Centro Educativo Benefico maschile "Beati Francesco e Giacinta Marto"* e dei *Laboratori professionali*.
  - Portano il Corpo ed il Sangue di Cristo Redentore fino ai villaggi più lontani della Cordigliera Andina, annunciando il messaggio d'amore e di salvezza di Cristo.
- I sacerdoti e i fratelli consacrati si formano nella *Casa di Formazione Santa Maria Madre dei Poveri* ad Ajofrín (Toledo-Spagna).

### ☀ **Missionarie Serve dei Poveri del Terzo Mondo**

danno tutto il loro amore all'infanzia abbandonata.

Gestiscono:

- la *Casa Nido Santa Teresa a Cuzco* che accoglie i più piccoli e numerosi bambini con handicap fisici e psichici di vario grado; è anche una casa dove le bambine più grandi possono crescere in un clima sano da ogni punto di vista.
- la *Casa Nido Santa Teresa di Gesù a Lima*, per accogliere i bambini poveri che devono sottoporsi ad operazioni chirurgiche delicate.
- le missioni permanenti sull'Alta Cordigliera, oltre alle

visite settimanali di altri villaggi, dove si prodigano nell'assistenza spirituale, sanitaria, scolastica e materiale.

☀ **Matrimoni Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo**, che con i loro figli hanno lasciato la loro patria, decisi ad aprire la loro famiglia ai più poveri. Vivono a *Villa Nazareth*, una nomadelfia sorta ad Andahuaylillas.

- Gli **sposi** missionari gestiscono (ad Andahuaylillas):
  - il *Centro Educativo Benefico maschile "Beati Francesco e Giacinta Marto"* che accoglie gratuitamente circa 300 bambini e ragazzi.
  - i *Laboratori occupazionali* dove bambini e ragazzi poveri imparano un mestiere.
- Le **spose** missionarie gestiscono:
  - il *Centro Educativo Benefico femminile "Santa Maria Goretti"* di Cusco e i laboratori ad esso collegati; accoglie 400 bambine e ragazze povere, che vi ricevono gratuitamente l'istruzione scolastica, assistenza sanitaria e alimentare.

I Matrimoni missionari *visitano settimanalmente un villaggio della Cordigliera* dove impartiscono la catechesi ed appoggiano materialmente le famiglie bisognose.

Un'altra **comunità di Matrimoni Missionari** gestisce il *Centro di accoglienza di Budapest* (Ungheria) per bambini zingari provenienti da vari quartieri poveri della capitale ungherese.

☀ **Missionari Contemplativi a tempo pieno**, riuniti in comunità di vita austera, in regime di clausura, consacrati per dare gloria a Dio, intercedere per tutti i membri della Chiesa insieme con Maria nostra Madre, e riparare ai peccati dell'umanità.